

# **RUFOISM**

## ***terrumana***

### **solo show**

**24.25.26 Gennaio 2020**  
**PALAZZO ISOLANI**  
**Via Santo Stefano 16, Bologna**

#### **Testo di NICOLA VILLA**

In uno di quei racconti che quasi quotidianamente leggo a mia figlia Alice l'incipit reciterebbe:

Una notte in Strada Maggiore, dalla finestra dello studio dello zio Ufo.....

Non credo sia semplice avere a Bologna un punto di vista tanto privilegiato sulle due torri, ma son pressoché certo invece che nel cuore della notte e sino al mattino sia quasi impossibile intravedere lì intorno, sopra la strada, altre luci che sfidano il buio oltre a quelle della casa/studio di M.R.P.

Perché la notte è tempo di pittura per M.R.P., perché il sapore di quello che fai mentre la città dorme ha un altro colore, quello che il giorno non ti concede.

Sono convinto che, prescindendo dal particolare della produzione artistica del momento, per parlare o scrivere del suo lavoro bisognerebbe partire da questo luogo fisico e sensoriale, dalle sue cose, dai suoi ritmi.

Le preparazioni, i pigmenti, i colori e le ricette magiche dello zio, gli ingredienti ritrovati, l'odore dell'olio di lino e della iuta, il vetro rotto tramutato in coniglio, sono tutte parti di un ecosistema materiale e sensoriale che anch'io chiamo casa, lo stesso che ritrovo nel sottofondo di questi ultimi lavori, dove si respira materia, tecnica ma soprattutto ricerca spasmodica di unicità, di poesia.

Poco importa se nel tempo la sua voglia di ri-creare lo ha trasportato attraverso racconti e mondi celati ora in un volto ora in un animale, ora nelle venature delle foglie, nella complessità della terra o nei riflessi dell'acqua ; ebbro forse di un'umanità che ci avvolge, ci coccola ma al contempo ci ferisce e ci fa fuggire oggi M.R.P. si immerge anche in una natura che ha le medesime rughe, le medesime espressioni, gli stessi toni degli attori di arte varia che mettono in scena il suo teatro pittorico: i suoi personaggi, partiti, mai arrivati , ancora in viaggio.

Così, tornando al racconto per mia figlia il finale potrebbe essere sù per giù così: una mattina d'inverno la città si era svegliata che era ancora buio, all'improvviso le luci della strada si spensero e sulle torri qualcuno vide proiettata per un attimo l'ombra di M.R.P. indaffarato a dipingere nel suo studio; nel medesimo istante dal suo pennello si alzò in volo uno schizzo di blu turchese che andò a finire proprio su una delle due; appena venne giorno a Bologna non si parlava d'altro, tutti si chiedevano come faceva quel colore tanto bello ad essere arrivato fin lassù.

**[rufoism.com](http://rufoism.com)**  
**[info@rufoism.com](mailto:info@rufoism.com)**  
**FB @rufoism**